

CI VUOLE CORAGGIO

SCRIVO OGGI, GIORNO 19 DICEMBRE 2022 alla fine di un percorso di analisi del sociale che ha messo a dura prova le mie capacità di resistenza. Scrivo con il coraggio di mamma e la saggezza di artista così come ho fatto da oltre quaranta anni, lottando contro chi vuole lasciare inalterato il precario equilibrio odierno, dove vince lo stereotipo per una visione distorta delle cose e del mondo, ma anche l'INCOSCENZA.

Difficile dirlo, ma fino ad ora non ho trovato disponibilità collaborativa, neanche fossimo al Medioevo, tanto è oscuro il buio che ci attornia a cominciare dalla Scuola per cui ho speso la mia vita, per finire alla stampa che decide ciò che è meglio dire pur di non guastare il "quieto vivere" di chi gestisce la cosa pubblica. Così io, pur avendo argomenti e pretesti significativi con diritto al confronto delle IDEE, avendo partecipato ad un concorso indetto in ambito di attività antimafia, mi sono trovata a COZZARE DURO contro un sistema che negando l'evidenza della richiesta di studi continua a manipolare a piacimento anche la mia vita.

"L'ARTE NON E' UN'ISOLA, SERVE PER CAPIRE IL MONDO", così io forte delle consapevolezza raggiunte attraverso l'esperienza dell'arte, in un mondo anestetizzato, confuso di fronte all'imperversare del MALE ma anche impreparato di fronte alla mia forza, non mi arrendo e, con IL CORAGGIO DI CHI DICE LA VERITA', continuo a scrivere perché il mio dire diventi giustizia, legalità e benessere sociale, perché nessuno è felice in questo mondo dove il cancro è diffuso e rischia di annientare tutta l'umanità...

Certo, l'argomento di cui mi occupo è arduo, si tratta di studi a garanzia di formazione della coscienza, a prevenzione di mafie, devianze, disagi giovanili, ricorso alle droghe, degrado in genere a cui si aggiunge la rottura di tutti gli equilibri con risvolti negativi delle condizioni climatiche. A prima vista immagino che la domanda sarebbe questa: cosa c'entra un'artista con simili argomenti? E' subito detto che un'artista è tale se ha una visione limpida e corretta delle cose e del mondo e capacità elaborative in grado di dare forma anche alle cose astratte, all'aria impalpabile ed eterea, alla luce che gioca dando vita ai colori, alle energie che ci dominano. E' pure detto che l'insegnante di educazione artistica, un potenziale artista tuttofare con elasticità di mente, nelle scuole è considerato/a meno di niente e che, in virtù della condizione di sudditanza culturale che le viene riconosciuta per una errata scala di valori, è già nelle condizioni fuorvianti che influiscono negativamente sull'esito formativo della disciplina. Una disciplina, quella artistica, ammantata da sempre da pregiudizi culturali, destinata, se va bene, ad essere messa in vista dopo che l'artista ideatore, MUORE!

Ciò determina il problema del silenzio che ammantava la mia attività di studiosa a servizio dello Stato, nonostante i giudizi considerevoli della critica nazionale, l'attenzione della Presidenza della Repubblica e non ultima la sensibile attenzione dell'Assessorato regionale dei Beni culturali e delle identità con apprezzamenti per la partecipazione attiva di ragazzi che hanno permesso la realizzazione di metodi di prevenzione sistematici. Purtroppo i ripetuti eventi organizzati, a Patti e dintorni, anziché aprire le menti, sono serviti ad emarginarmi e additarmi come visionaria proprio a causa del mio GRIDO EPOCALE che comunque tengo in bella vista, esposto in tutte le lingue presso il mio centro studi chiamato CENFORUM Arteidea Giovaniproposte con sede a Patti, nel messinese.

Oggi l'invito all'attenzione generale lo estendo a tutti senza reticenze perché non ci può essere indifferenza o scaricabarile verso problematiche sociali che devono essere risolte d'urgenza in una scuola che non può più ignorare le predisposizioni umane e il GRIDO di madre natura che si serve di tutto per lanciare segnali...

Non mi arrendo perché avendo toccato con mano i limiti di un sistema incatenato dalle sue stesse mani, mi arriva un segnale forte e chiaro, che non posso non intendere perché la mia professionalità non me lo permette. Dio mi ha dato occhi per vedere e cuore per “sentire”, quindi anche oggi scrivo, aggirando l’ostacolo di iter inassolventi e, scegliendo il pretesto della libertà dell’arte, procedo al meglio per difendere il diritto di tutti ad una informazione sulle possibilità di recupero sociale tenendo conto che la mente ha le sue regole e che la scuola bloccando il circuito del percorso ciclico che deve andare da immagine vista ad immagine prodotta, priva la mente della sua funzionalità completa, toccando la sfera spirituale e l’indirizzo all’Idea nuova.

Ho ricevuto giorno 17 Dicembre 2022, un disegno realizzato da una bambina di sei anni che, col tratto incisivo e le idee chiare comunicava al mondo esterno il suo più recente sogno: vedere l’Italia unita da un progetto d’amore. Detta così potrebbe essere scambiata come una espressione da adulti dettata ai bambini per farli bene apparire in occasione di una intervista, di quelle pilotate e tese ad introdurre qualche discorso altisonante preparato da chi è ben inserito nel “sistema” che molto fa per spettacolarizzare, ma mai per fare per il bene comune a miglioramento delle cose....



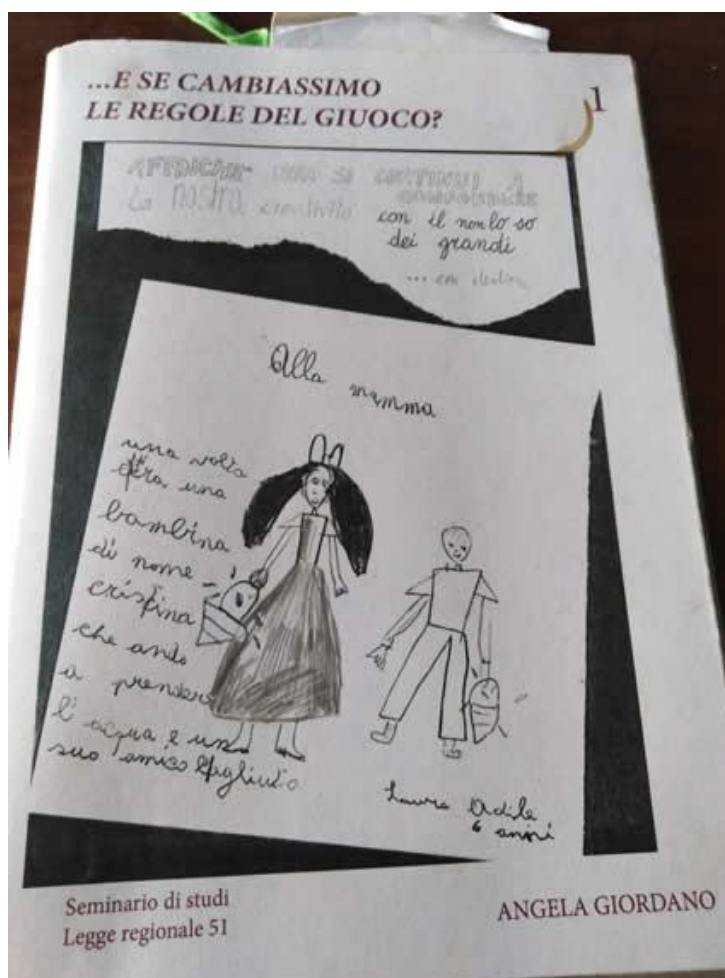
IL BENE E IL MALE dove risiede il primo e dove si nasconde il secondo?

E' il caso di fare un poco di silenzio per cogliere dai segnali epocali l'occasione per interrogarci su cosa vogliamo fare: lasciare che il mondo continui ad andare a rotoli, o fare di tutto per fermare l'eterno giocoliere che gioca col destino degli uomini, l'alieno presentato in anteprima e disegnato nella copertina di un mio libro con cui invito alla riflessione su una scuola che ignora le naturali predisposizioni della mente con le capacità di fare collegamenti, di cogliere il senso delle cose e di trasmettere con dovizia di particolari i moti dell'anima e le capacità elaborative della mente... prerogative sensibili dell'artista che nasce con noi... del BENE che risiede dentro di noi.

Alle scuole elementari il giudizio dato alla produzione figurativa da chi non ha competenze specifiche si ferma ad un "brava", "bello" e passa oltre...

Io non passo oltre perché avendo esperienza da vendere, non posso più permettere che ci sia superficialità interpretativa a danno dei creativi per eccellenza, perché ai bambini l'indifferenza del mondo adulto accelera il processo demolitore che uccide le aspettative di vita dove i sogni, l'individuazione dei talenti, la curiosità amorevole rivolta al bello del creato annulla sul nascere anche gli obiettivi lavorativi e crea proseliti per ingigantire l'azione del male che si serve delle persone deboli per ostacolare i percorsi indirizzati al bene.

Il disegno è uno strumento d'indagine a 360 gradi, segnale per questo motivo il messaggio d'amore ricevuto con whatsapp, per passare poi all'esame del disegno n. 2 fatto da una bambina, anche lei di 6 anni, nel 1986.



Io sono stata docente di Educazione Artistica nelle scuole dell'obbligo, ma di frequente mi è capitato e mi capita di avere sottomano elaborazioni spontanee fatte da bambini delle scuole elementari in momenti particolari in cui in piena libertà espressiva hanno dato vita a momenti creativi importanti, per me illuminanti sulla estemporaneità elaborativa che riguarda il presente, il momento, l'attimo in cui nasce l'Idea, nei bambini...

Purtroppo sono stata unica testimone consapevole dei fallimenti della scuola che, in quanto alla didattica in contesto figurativo fa forfait e niente ha voluto sapere di quel patrimonio umano che si svela e che è come un tesoro nascosto tutto da scoprire...

Del resto, per quanto abbia raccontato di me stessa a questo e a quello sui fenomeni che mi hanno dato la chiave di lettura delle potenzialità della mente, sono stata ignorata a tal punto da aver fatto ricorso al gioco dell'animazione per trovare dei compagni di viaggio con cui documentare le mie dinamiche di assorbimento mentre snodavo nodi, trovavo relazioni tra gli eventi, davvo senso ai segni e ai sogni e davvo alla mia didattica una spinta verso orizzonti nuovi e alla mia personale ricerca artistica quel che mi serviva per capire dove mi volesse portare DIO.

Non si può parlare di Dio? E come dare concretezza alla conoscenza di sé e del mondo al nostro sentire col cuore e con la mente che grazie alla figurazione del linguaggio artistico si fa trasparente? Come ignorare L'INFINITO che ci domina con le sue energie a spinta dei personali talenti?

La mia attenzione sistematica verso fenomeni che riguardano la sfera spirituale e il nostro patrimonio umano e culturale che si manifesta nei simboli ed è naturalmente evolutivo è documentata figurativamente fin dal 1976, ma ha avuto una svolta decisiva dopo il 1985, anno in cui sono stata ricoverata in un ospedale di Bologna, ridotta a pezzi da una situazione di linciaggi che mi aveva steso a terra sia psicologicamente che fisicamente perché avevo osato raccontare, con occhi limpidi e trasparenti la realtà di un territorio con un patrimonio ambientale meraviglioso sommerso da erbacce e cose varie, segno di una disattenzione secolare.

I linciaggi, sottili e perversi mi arrivavano a punizione personale perché osavo raccontare in ciò che è stata una prima pubblicazione per una scuola dove tutto si conclude nelle opacità di relazioni formali, delle capacità espressive degli allievi che, messi nelle condizioni favorevoli per creare, con stimoli adeguati, ascolto attento costante, partecipazione ed incoraggiamenti, riuscivano a superare se stessi e anche me... A scuola io costruivo e gli altri demolivano, fino a quando ho deciso di cambiare strategia. Ciò avveniva quando a Bologna dove ero giunta "viva per caso", ma il caso non esiste, mi sono imbattuta in un neurochirurgo che si è occupato di me, per risolvere i problemi alla schiena, ma anche quelli dell'anima. Al medico che ho conosciuto in corsia, a cui ho fatto la caricatura mentre passava sereno e accattivante, seguito dal codazzo di assistenti, non è sfuggito il mio talento espressivo e, con "questo è mio", passando dalle parole ai fatti s'impossessava del disegno a penna fatto di getto a punta di penna, siglando al momento un patto di alleanza collaborativa a cui avrebbe dato seguito un secondo psichiatra.

Il disegno della bambina di sei anni siglato col n. 2 segna una coincidenza: la bimba nel suo sfogo creativo avvenuto a reazione di un fatto specifico, si aggiungeva il mio ricorso al medico che con complicità sapiente mi avrebbe accompagnato in una campagna di rivincita epocale straordinaria in coincidenza della richiesta ufficiale di studi in ambito antimafia (seminari di studi legge regionale 51), vedi i "il giocoliere"...

CI VUOLE CORAGGIO nel dire che la scuola continua a proporre concorsi di idee col solo scopo di mantenere finanziamenti e che continua a fare progetti su progetti senza tenere conto delle risposte avute e delle naturali predisposizioni umane che prevedono la sinergia elaborativa delle due sfere cerebrali perché si arrivi alla formazione della coscienza con la

capacità di trovare la relazione fra gli eventi e il nesso tra produzione artistica e maturità umana...

Io oggi col coraggio che mi ritrovo con questa lettera aperta che indirizzo a chi di arte si intende per passione e non per strumentalizzazione di mercato, documento anche i limiti di un sistema che non riesce a svincolarsi dalle sue stesse trame per vincoli interni. Ho navigato per oltre quaranta anni in acque turbolenti e sporche, elaborando relazioni personalizzate che uomini incoscienti, impegnati a salvaguardare i propri interessi, hanno gettato nel cesso insieme ai giovani che rappresento. Già, i giovani, a cui abbiamo incenerito i sogni, dandogli, per sedare la loro voglia di vita, le movide, le trasmissioni televisive accattivanti e stracolme di invadenze pubblicitarie, You Tube e tante altre diavolerie robotizzanti insegnandogli attraverso abili influencer come meglio apparire...per diventare attraenti tronisti o belle da spiaggia...

Ci vuole coraggio per ammettere che abbiamo ridotto l'umanità ad avere un ruolo spettacolare in cui conta più l'apparire che l'essere...

Propongo alla vista di tutti un mio disegno realizzato a punta di penna nel 1980: "Pescatore con barca". Io stessa, indossando la tuta da uomo non ho passato i miei giorni a bordo piscina, ma ho affrontato il mare col suo orizzonte infinito, LA VITA, con gli occhi bene aperti e il timone saldamente fermo tra le mani... Incurante di tempeste con fulmini e saette, ma attenta a cambiare rotta quando il vento oppositivo non mi faceva andare avanti...

Oggi la mia barca è qui, davanti a tutti, piena dei tesori che ho raccolto in tanti anni in cui ho sperimentato me stessa in situazioni di precarietà assoluta ed è un bagaglio di esperienze che ho maturato e che mi permettono di dettare programmi perché si dia vita ad un progetto UOMO attento ai bisogni che scaturiscono in ascolto a nuovi tempi e nuovi bisogni, nel presente, non nel MENDIOEVO.

Parliamo dei progressi tecnologici, e i telefonini?, Sono tutti mezzi che si devono usare con equilibrio per non turbare i modi espressivi e la stessa velocità di mente, che non sta nell'imparare a memoria o nelle capacità immaginifiche virtuali, ma nell'assorbire cultura da trasformare in progresso....

La scuola luogo concreto dove deve avvenire la fase di ravvedimento culturale, non ha visto né sentito niente del mio andare avanti e indietro con chiodi e martelli... Se oggi faccio ricorso pubblico per un passaparola che non escluda nessuno è perché per procedere ad un cambiamento di rotta ci vuole un serio progetto scuola: facciamo sentire quindi, insieme, il grido popolare perché si proceda al confronto su quelle Idee espresse a concorso nel 1986. Che il confronto avvenga subito nella sede della televisione di Stato dove Bruno Vespa presenta i suoi libri, ma non ha voluto presentare i miei alla presenza dello psichiatra mio attuale compagno di viaggio. Sarà il professionista medico che darà giudizi di competenza su un testo scientifico dimostrativo delle dinamiche evolutive della mente. Che si arrivi al più presto al mio riconoscimento professionale per il lavoro svolto (i metodi per la formazione della coscienza) in base all'esperienza artistica maturata e prodotta come risposta naturale alle sfide incontrate. Io l'arte non l'ho studiata solo sui libri o stando in fila in coda ai musei, ma mi sono sporcata le mani personalmente, facendo esperienza pratica..

C'è un programma che da artista desidero mettere in atto in ringraziamento a Dio di cui mi sento abile strumento, alla Madonna che, attraverso sogni e segni mi ha illuminata fino a condurmi ad Oliveri dove ho conosciuto la persona attenta che non ha avuto paura di affrontare le problematiche di cui mi sono fatta carico e di cui ho informato i Carabinieri, la Polizia di Stato e la stessa DIA di

Roma.

Alle personalità preposte alla difesa e alla legalità, va posta la domanda: come si vuole combattere la mafia, l'invasione di campo di popolazioni sfrattate dalla loro terra, da focolai di delinquenza insidiosi perché lavorano nascostamente, addestrando tutti ad usare le armi e le ritorsioni come stiamo facendo con Putin? O addestrando le menti perché siano agili come volpi e vigili come serpenti?... Diamo alle nuove generazioni la forza del pensiero dinamico e coerente col presente, la struttura ossea dura come il ferro uguale a quella che ho io, dimostrabile segnicamente, come dimostrabile è la trasparenza nell'operare e la sensibilità per stare vicina alla gente, interpretando i bisogni umani.

La prima cosa da fare è che i giornalisti vengano al mio Centro studi, il CENFORUM per veicolare notizie utili a tutti perché tutti ritengono l'insegnamento artistico velleitario come un passatempo, e non formativo qual è. Che si proceda al confronto con gli esperti del Ministero della Pubblica Istruzione per l'adeguamento di orario in vista di un programma che prevede laboratori esperenziali d'obbligo fino al compimento dei sedici anni dei ragazzi, vietando interferenze esterne a difesa di banalità che accontentino le masse, come si sta facendo a cominciare da Patti da cui mi discosto. Si procederà dopo il mio riconoscimento professionale, con un incontro come programmato da tempo a Berceto, la cittadina in provincia di Parma dove dirò delle energie che ci dominano e che si devono indirizzare fin da piccoli al bene e al bello con il lavoro mentale e manuale. A Berceto farò un breve corso di artigianato all'insegna della tradizione sartoriale e inaugureremo il logo del mio Centro che è emblema del mio viaggio e della nuova stagione di vita. A Patti ci ritroveremo per mettere la parola fine ad un contesto che è solo vergogna, mettendo la firma sul voluminoso pacco di lettere con cui ho relazionato ad uomini che si sono rivelati un vuoto a perdere come la chiesa dogmatica poco spontanea e reticente nei miei confronti, nei confronti di chi Dio l'ha toccato con mano cercandolo ogni giorno....Ho molto da dire sulla entità spirituale che ci domina in Dio e che è come una cellula libera che si manifesta attraverso tutto e attraverso tutti.

I lavori si concluderanno quando daremo un premio simbolico ai ragazzi che hanno elaborato i metodi e si toglierà la scritta arbitraria sul logo creato dai ragazzi della scuola Vincenzo Bellini non per puntare sui finanziamenti, ma per elogiare intelligenze.

Ci ritroveremo ad OLIVERI, quando avremo attenzione generale e, uniti, festeggeremo il CIELO, Maria e l'Assoluto con una infiorata disegnata da me e animata dai bambini delle scuole locali, che sfileranno nelle strade del borgo scelto da Dio come fonte di energia pura. Sempre ad Oliveri inaugureremo un pannello con L'abbraccio di Maria, la mamma nostra che mi è stata sempre vicino, insieme a Dio a cui ho obbedito per fare con Lui un duetto in concerto, d'apertura ad una sinfonia per la vita...

Questi documenti vengono affidati al popolo sovrano perché in verità e giustizia operi a garanzia del futuro di tutti. Si spera in una responsabile partecipazione della stampa a partire da Milano la città che ha espresso, fin dall'inizio della mia attività, riconoscimenti all'artista che è in me. La città che amo ultimamente mi ha dato una scossa che mi è servita per reagire e incidere un dvd sulla mia esperienza ingabbiata insieme alla vita della mia famiglia e di tutti. LA MIA REAZIONE CORAGGIOSA, a regola d'arte, con amore e rispetto anche per le persone che hanno ignorato il mio grido e mi hanno sbattuto la porta in faccia, trattandomi da bestia, è dimostrata dai miei personaggi animati, evolutivi e quindi al passo con i tempi. Personaggi coraggiosi come me, veri e trasparenti a servizio della verità per il bene comune...

In fede

Angela Giordano Lo Ricco

Centro studi CENFORUM

Corso Matteotti 30/A – Patti

www.angelagiordanocenforum.com – la resa dei conti con lettere aperte indirizzate a...